

Almanacco → Libri del mese



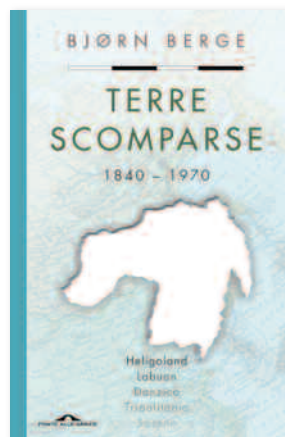
**1. Guida alle reliquie miracolose d'Italia**  
di Mauro Orletti, Quodlibet, pag. 230, 16 €.



**2. Artico**, di Marzio G. Mian, Neri Pozza; pag. 220, 13,50 €.



**3. Buongiorno mezzanotte, torno a casa**, di Lisa Ginzburg, Italo Svevo Libri, pag. 66, 12 €.



**4. Terre scomparse**, di Bjørn Berge, Ponte alle Grazie, pag. 298, 24,90 €.

# SANTI, NAVIGATORI... E LETTORI

TERRE SCOMPARE E LIBRI RITROVATI, UN VIAGGIO BEN OLTRE LA FANTASIA

**1.** Tre chili e mezzo di denti di S. Apollonia, 13 lenticchie dell'ultima cena, il sacro capello della Vergine, qualche chilo abbondante di chiodi della santa croce, un rovetto di spine che cinsero il capo di Cristo e altre decine di reliquie venerate – con alterne fortune – costituiscono il filo del racconto di questo piacevole e documentato libro. **Una guida alle reliquie sacre**, vere o presunte che popolano chiese, basiliche e cattedrali d'Italia. Ironico senza essere eretico, Orletti colleziona un catalogo di una devozione che ha del medievale ma è comunque, molto, molto sentita.

**2.** Di chi è il Polo Nord? Canadese, norvegese, russo o perché no, cinese? Se una volta le potenze cercavano il posto al sole adesso si contendono un pezzo dei ghiacci eterni da cui estrarre minerali e altre preziose risorse. Cronache dal Grande Gioco del XXI secolo scritte da uno dei pochi giornalisti, **Marzio G. Mian**, che l'Artico lo conosce davvero.

**3.** «Lontana dall'Italia, penso di continuo all'Italia», Lisa Ginzburg è un'expat, un'espatriata per scelta, ma con una nostalgia di fondo per il Paese d'origine dove «l'aria, il clima, i cibi, le facce, tutto è più

caldo, gioioso, accogliente». E allora perché non torna? Perché come succede a molti autori, tra i quali **Gogol' e Joyce**, lontani dalla propria terra riescono a

confrontarsi meglio con la creatività e la scrittura.

**4.** Tendiamo a vedere gli Stati come forme eterne, quando invece sono assai volatili.



**5. Glasgow 1969**, di Gabriele Basilico, Humboldt Books, 74 pag., 18 €.

Partendo dalla sua collezione di francobolli Bjørn Berge ha deciso di raccontare in brevi capitoli le storie di tutti quei Paesi che nei **130 anni tra il 1840 e il 1970** sono esistiti e scomparsi. Stati che come testimonianza hanno lasciato (oltre a pagine nei libri di storia e alle volte monumenti), solo francobolli. Un libro che racconta di indipendenze fugaci, momentanee dipendenze da altri Paesi, invasioni a tempo, status ibridi. Posti con storie note, come Danzica e la Tripolitania, oppure Fiume e Trieste. Oppure totalmente sconosciute, come Obock, colonia francese sul golfo di Aden; o il Manciuokuò,

stato fantoccio nel Nord della Cina, o anche la Carelia indipendente. Un libro da comodino, che si presta a essere letto a bocconi, specie per gli amanti delle curiosità storico/geografiche.

**5.** Nel 1969 Gabriele Basilico era uno **studente di architettura molto affascinato dalle New Town britanniche** con le fabbriche e i grandi quartieri popolari. Si aggira tra le strade periferiche di Glasgow e immortala architetture e bambini, povertà e grandi sorrisi in un rullino che è solo il primo passo verso una svolta professionale decisiva.

## VIAGGIO ALL'ESTREMO DELL'UMANITÀ

### IN AUTOSTOP NELLA TERRA DEI GULAG

Auschwitz, Guantanamo, Choeung Ek in Cambogia, la Kolyma in Russia: è lungo il rosario dei luoghi il cui nome è abbinato all'orrore del Novecento. Solo che si tratta di luoghi dall'estensione limitata: un campo, dei palazzi, qualche ettaro di terra recintata, mentre la Kolyma – nell'estremo oriente russo – è un'intera regione grande otto volte l'Italia. Questa terra per decenni è stata un arcipelago separato dal resto dell'Unione Sovietica. Qui si trovavano i peggiori Gulag: erano 160 e potevano concentrare 200mila prigionieri nello stesso periodo. Jacek Hugo-Bader, reporter polacco esperto di Russia, ha percorso l'unica strada di 2.025 chilometri che l'attraversa. L'ha fatto in autostop, in 36 giorni, mentre arrivava l'autunno che a quelle latitudini è già un gelido inverno. Il suo racconto, *I diari della Kolyma* (Keller editore, pag. 350, 18 €), è un viaggio ai confini della Russia profonda.

**Come mai ha deciso di intraprendere questo viaggio?**  
Perché mi ha sempre intrigato la questione di come sia possibile vivere in un cimitero. Sono nato in Polonia, 12 anni dopo la fine della guerra, a casa mia, durante i pranzi della domenica, i miei genitori parlavano della guerra. Perciò quando sentivo la parola Oświęcim (Auschwitz), davanti agli occhi avevo sempre un camino che emetteva fumo nero. E riflettevo su come le persone che abitano oggi in quel posto possano riuscire a viverci. La stessa domanda che si fanno gli ebrei che vengono in Polonia: per loro tutto è un grande cimitero. Non credo sia così. Mi vengono i brividi alla schiena quando sento la parola Oświęcim, come la parola Kolyma. Perché so bene cosa c'era là, quel posto lo chiamano "polo dell'atrocità". Volevo verificare come si vive in quel posto.

**Chi vive oggi nella Kolyma?**  
Nella Kolyma abitano sono quelli che hanno ragione di essere lì: hanno un lavoro, il più delle volte nel settore estrattivo, oro, ma non solo. Lì si tengono accessi i termosifoni nove mesi l'anno, tutto è molto più caro, le persone, come prescritto dalle norme, vanno in pensione assai prima che nelle altre parti del Paese e bisogna pagarli di più, le pensioni sono più consistenti, quindi lo Stato fa di tutto perché vi restino ad abitare solo quelli che devono per forza.

**Che rapporto hanno gli abitanti con il passato, dimenticano?**  
Laggiù ho conosciuto anche persone felici, appagate e piene di gioia. Basta dimenticare dove ti trovi, così come gli abitanti di Auschwitz non pensano a cosa succedeva un tempo nella loro città. I russi sono campioni del mondo di smemoratezza: la storia ha insegnato ai russi l'arte di evitare nelle conversazioni le questioni dolorose.

**Ci sono turisti, in Kolyma?**  
Non c'è nessun tipo di turismo. Perché per sopravvivere un turista deve mangiare, avere un alloggio, deve sapere cosa vuol vedere e per quale motivo è lì. Quella, per ora, non è una parte di mondo che sia piacevole visitare. (traduzione di Marco Vanchetti)



## OFFERTA SPECIALE RISERVATA AI SOCI T.C.I.

- 6 giorni in pensione completa (arrivo la domenica e partenza il sabato)
- cocktail di benvenuto
- libero accesso alle piscine termali con idromassaggi e cascate cervicali
- percorso idrotopia, hydrobikes, aquarunner
- sauna, bagno turco e doccia emozionale
- palestra technogym, attività fitness e campo da tennis all'aperto
- 1 seduta di autoshiatsu
- spa kit (ciabattine e noleggino accappatoio)

Apartire da € **469,00**

(per persona in camera doppia classic)

Offerta soggetta a disponibilità, non cumulabile con altre offerte e promozioni e valida fino al 31/12/2018, escluso Ferragosto e periodo di chiusura.

In più: 6 sedute di fangobalneoterapia e 6 bagni termali rigeneranti all'ozono con impegnativa ASL si paga solo il ticket (Struttura convenzionata anche INAIL con centro di fisioterapia)

TERME PREISTORICHE • Montebelluna Terme (PD)  
Tel. 049 793477 • Info piscine 049 8914733  
www.termepreistoriche.it



IL VENERDÌ D'ESTATE  
CON CONCERTO JAZZ  
A BORDO PISCINA  
jazzbythepool.it